

PIEVE D'ALPAGO Si aprono spiragli per i dipendenti che attendono la busta paga da oltre 4 mesi

Serman, lavoratori verso la mobilità

Procedura affidata al curatore fallimentare. Non ci sono le condizioni per la cassa integrazione

Lina Pison

PIEVE D'ALPAGO

Affidata al curatore fallimentare l'apertura della procedura di mobilità per i dipendenti della Serman Energy di Pieve d'Alpago. «L'iter è stato avviato e gli operai sono un po' più sereni, ovviamente aspettano che arrivi anche il compenso che attendono da molto tempo», commenta l'avvocato Erminio Mazzucco in rappresentanza dei lavoratori che non vedono il becco di un quattrino da oltre quattro mesi. Ieri pomeriggio, nella sede dell'azienda, a Paludi, l'incontro con il curatore fallimentare Paolo Aspodello. Erano presenti anche l'ex amministratore delegato della società Pier-

luigi De Cesero, quasi tutti i lavoratori, circa una trentina, Alberto Chiesura della **Cgil** e i consulenti del lavoro Michele De Bacco e Antonio Scircoli. «Il curatore fallimentare - continua Mazzucco - ha spiegato agli operai quali sono i suoi compiti e il percorso che intende seguire. Ha sottolineato che non ci sono le condizioni per la cassa integrazione, ma solo per la mobilità. Sui tempi ha detto di voler preparare e avviare le pratiche prima di Ferragosto, in modo da concludere le procedure il prima possibile. Ha indicato, inoltre, agli operai l'iter da seguire per recuperare i crediti che vantano in termini di retribuzioni non pagate e di assistenza contributiva». La

Serman Energy è stata fondata nel 1995 come azienda specializzata nella realizzazione e nella manutenzione di centraline idroelettriche. La società è stata venduta nel 2008 all'amministratore delegato Pierluigi De Cesero. Il 20 aprile scorso i libri sono stati depositati in tribunale con la richiesta di autofallimento, senza che il titolare chiedesse la mobilità per i dipendenti. Mancavano i soldi necessari per i versamenti. Ora sembra che si sia aperto uno spiraglio con l'intervento del curatore fallimentare. «La strada che era stata ipotizzata fin dall'inizio - conclude Mazzucco - adesso si presenta percorribile e si concretizza la richiesta dei lavoratori».

